



## **Relazione conclusiva dell'indagine parlamentare sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale approvata alla unanimità dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato .**

L'elemento importante di questo documento sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale , concluso dalla Commissione a presidenza Emilia De Biasi e dai relatori (i senatori Luigi d'Ambrosio Lettieri e Nerina Dirindin), è la densità di proposte votate in modo unanime con il file rouge ( *o di altro colore in tempo di par-condicio*) del particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità.

Quello della sostenibilità del SSN, si ricorderà, era stato il leit motiv di tutta l'ultima fase della legislatura precedente dopo che per la prima volta ne parlò nel novembre 2012 l'allora premier Mario Monti in piena crisi economica. Da allora il tema, che tradotto in poche parole è quello del **"possiamo ancora permetterci un SSN che dà tutto a tutti?"**, non ha mai cessato di essere al centro di confronti e studi a tutti i livelli.

Quando i due senatori Luigi d'Ambrosio Lettieri e Nerina Dirindin proposero all'attenzione della Commissione Sanità appena insediata, (le elezioni si erano infatti svolte ad aprile 2013), l'opportunità di dedicare parte dell'impegno della Commissione a sondare il mondo della sanità nelle sue più varie componenti per cercare di trarre elementi utili a capire come stavano effettivamente le cose e poter offrire anche una chiave di lettura dello stato dell'arte della sanità pubblica rispetto alle nuove sfide economiche, sociali ed epidemiologiche, l'assenso fu totale come l'impegno. E dopo quasi 5 anni , questa importante relazione unanime che risponde alla domanda : **"non si tratta di un problema economico (quante risorse sono necessarie)", perché "la sostenibilità del diritto alla salute è prima di tutto un problema culturale e politico"**.

In questi lunghi mesi, autorevoli bocconiani ( e altri amici ) ci avevano invece spiegato la assoluta necessità dell'affiancamento sempre più diligente di un sistema privato, assicurativo.....mentre in Commissione Sanità invece tutti d'accordo : la sanità pubblica va difesa e sviluppata..la privatizzazione arginata e governata.

Questa relazione infatti nei suoi vari capitoli ribalta il paradigma, ritenendo che la sostenibilità della spesa possa e debba essere affrontata come una sfida di pubblica priorità nella riallocazione delle risorse per rispondere al meglio i bisogni della popolazione.

**La prevenzione - si legge nel documento - può contribuire in maniera significativa non solo alla salute della popolazione ma anche alla sostenibilità del sistema;** la maggior parte degli interventi sugli stili di vita, quelli sull'ambiente, sulle condizioni di lavoro e i programmi di screening e vaccinali producono effetti consistenti non solo nel medio-lungo periodo ( ad esempio la cronicità!) ma anche nel breve, soprattutto se si considera una prospettiva più ampia, che supera l'ambito dei costi sanitari diretti e indiretti ma considera anche l'ambito sociale. Si parla di necessità di aumentare le risorse umane e professionali, di investire anche in prevenzione e formazione

Nel documento nessuno spunto polemico ( da cui l'importante voto unanime ) né proposte roboanti, ma solo considerazioni conclusive da lasciare all'attenzione dei partiti e delle forze politiche in vista della prossima campagna elettorale: dalla necessità di investimenti e rifinanziamento del SSN, riqualificazione della spesa con la lente della appropriatezza ( *alla faccia di Trump che vuole cancellare anche la parola EBM !*) alla quantificazione della spesa out-of-pocket, dalla ridefinizione e monitoraggio dei Lea alla gestione dei



rischi con un piano straordinario di investimenti in edilizia anche di manutenzione e tecnologie sanitarie ( magari anche )accedendo ai finanziamenti europei, a partire dai fondi strategici del piano Juncker.

Questo anche per ridurre il rischio clinico e operativo, per sviluppare la digitalizzazione e la informatizzazione.

**Per diminuire le diseguaglianze viene proposta una governance per l'uniformità:** nella tutela della salute le diseguaglianze fra regioni e all'interno di una stessa regione sono sempre più inaccettabili, soprattutto in un periodo di grave crisi economica;

Così come si afferma che i molteplici vincoli imposti alla spesa e **alla dotazione del personale** ( sempre più anziano !) stanno indebolendo il servizio sanitario in tutte le regioni, demotivando e destrutturando la principale risorsa su cui può contare un sistema di servizi alla persona. Preoccupa l'uso intensivo della forza lavoro, con turni sempre più massacranti, largo impiego di precariato, penalizzazioni economiche e di carriera, fenomeni rilevati anche dall'Europa e dalla Corte di Giustizia europea. La Commissione ritiene urgente la definizione di un piano di programmazione per le risorse umane, che preveda una accurata revisione dei vincoli vigenti introducendo elementi di flessibilità, favorendo l'inserimento di nuove leve di operatori, rimodulando il turn-over, ipotizzando forme di staffetta intergenerazionale, superando il blocco dei contratti (anche solo nella parte normativa), puntando anche su una formazione di qualità e ovviamente una migliore **Formazione per tutte le figure;**

L'ultima proposta, ma non in ordine di importanza, riguarda la questione della **legalità e trasparenza:** data la vulnerabilità del sistema, particolarmente esposto al rischio di contaminazioni da fenomeni di abuso di potere, frodi, corruzione. Formazione culturale e informazione devono divenire prassi diffuse a tutti i livelli, compreso quello politico-decisionale. Non si tratta solo di combattere la corruzione: si tratta di lavorare per l'integrità in tutte le sue forme, dal mancato rispetto dei diritti dei cittadini (la prima forma di illegalità) alla sicurezza dei luoghi di cura, dai conflitti di interesse ai contratti di fornitura, dal caos amministrativo al rispetto dei contratti di lavoro. La valutazione delle performance delle aziende sanitarie non può prescindere dal monitoraggio di elementi propri della trasparenza e della legalità.

**Insomma leggere sperando che chi si candida a tutti i livelli a governare faccia altrettanto.**

*18 gennaio 2018 ----una prima lettura positiva di SNOP*

Lalla Bodini